

NELLO SPIRITO DEL COLLETTIVISMO

Nella comunanza di volontà e di fini e con l'aiuto reciproco tutti sono in grado di progredire

«Uno per tutti e tutti per uno»: questo slogan esprime il principio collettivista e lo spirito di vita dei comunisti. Se tutti vivono e lavorano in armonia con quanto indica questo slogan, la edificazione delle basi materiali ed ideologiche per il socialismo ed il comunismo sarà realizzata nel più breve tempo possibile.

Nella Repubblica Democratica Popolare di Corea questo principio comunista è pienamente concretizzato nel Movimento Chollima, il cui ampio sviluppo è coerente con la linea generale del Partito del Lavoro di Corea nella edificazione del socialismo.

I membri dei gruppi di lavoro Chollima rifuggono dall'auto-incremento, dalla notorietà, dall'indolenza, dalla ricerca del piacere fine a se stesso; essi sono animati da sincero spirito collettivista.

ed essi decisero di intraprendere le ricerche della sorella del giovane operaio. Durante tre anni, essi scrissero oltre 400 lettere e compirono viaggi in ogni parte del Paese in cui potesse esserci probabilità di trovare la giovane. Infine i loro sforzi ebbero successo: tutti poterono assistere al commovente incontro fra sorella e fratello, e quest'ultimo ritrovò la sua serenità.

Un altro episodio. Una volta nell'ospedale di Kaesong si presentò un caso molto serio, per il quale era necessaria una trasfusione di sangue. Gli aderenti al movimento Chollima in seno all'ospedale dettero senza esitazione il loro sangue e salvarono il paziente. E quando, in un'altra occasione, si rese necessario un trapianto di epidermide, non esitarono a mettersi a disposizione.

Grazie a questo nobile caratterismo dei membri del Chollima che si sviluppano qualità comuniste come quella di considerare il dolore altrui come se fosse nostro e di non risparmiare il nostro sangue a beneficio di un compagno; che i pigrini di ieri diventano attivisti ed eroi di oggi; che in ogni luogo di lavoro si realizzano risultati straordinari con lo sforzo unito di tutto il collettivo.

acquisito lo spirito necessario a lavorare devotamente per il bene della comunità e del popolo, del Paese e della rivoluzione. Questo è il risultato della mutua comprensione e della costante educazione impartita fin dalla formazione della squadra, al fine di liberare tutti i suoi membri dall'abitudine di pensare prima di tutto a se stessi.

Questi attivisti del Chollima, tutti premiati con l'ambito titolo di Eroe del Lavoro, hanno operato tenacemente per dare pratica attuazione alle istruzioni del nostro leader, il compagno Kim Il Sung, che aveva compiuto personalmente una visita nella miniera. Durante gli ultimi dieci anni, essi hanno raggiunto i loro obiettivi annuali con tre o quattro mesi di anticipo, ponendosi all'avanguardia fra tutte le squadre della miniera; inoltre, hanno realizzato in soli due anni e sette mesi la parte di loro spettanza del Piano Sessennale in corso.

Più di una volta essi hanno portato il loro aiuto concreto a squadre che si trovavano in ritardo rispetto agli obiettivi, con l'intento di incoraggiare tutte le squadre della miniera a raggiungere la loro. Gli elementi più attivi e più esperti della squadra si sono anche, per qualche tempo, distribuiti in seno alle altre squadre. Tutto ciò, naturalmente, costò loro fatiche e sacrifici.

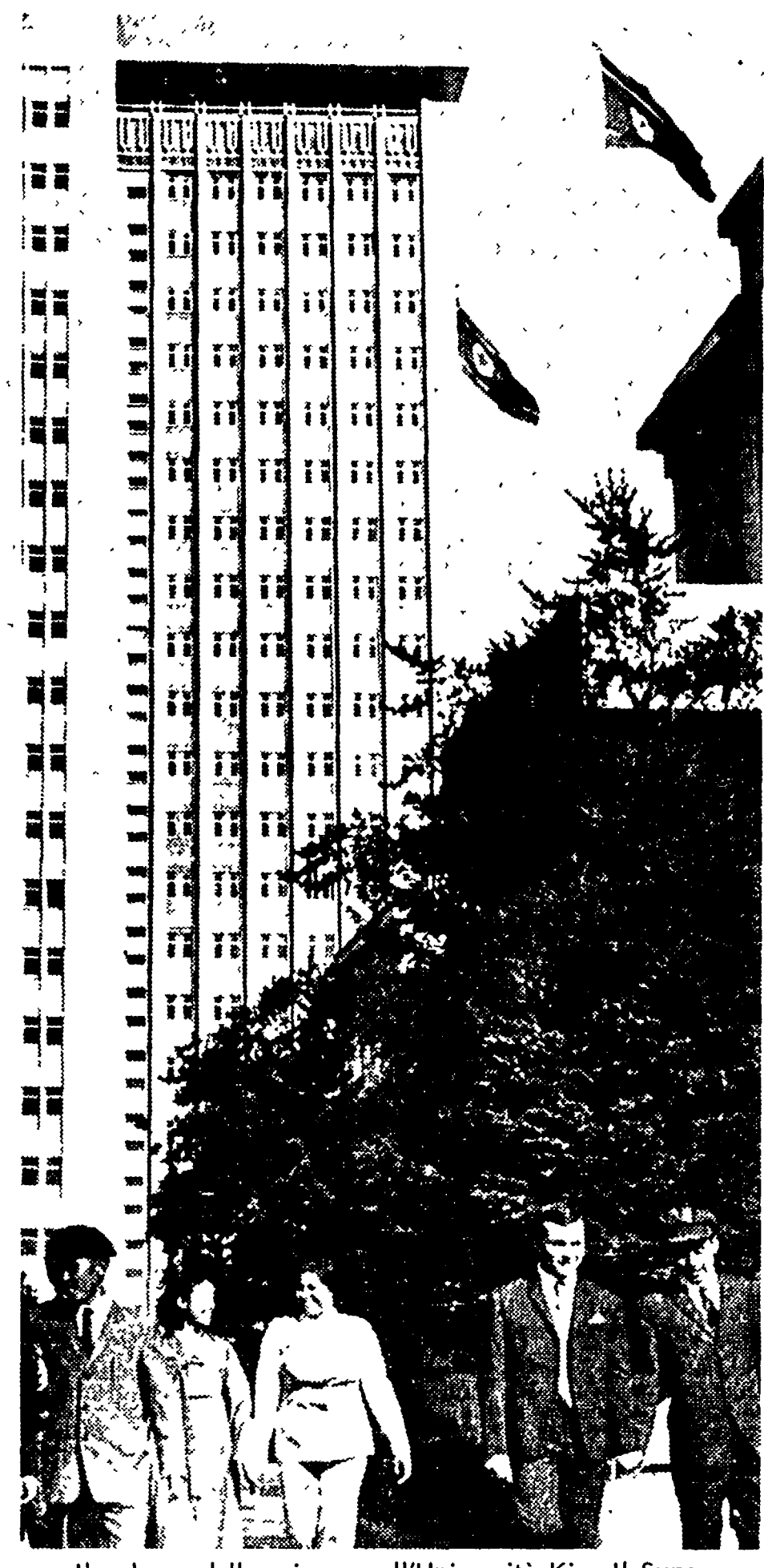
In ogni caso, consapevoli del fatto che le realizzazioni collettive rappresentano lo stile comunista nel lavoro e che essi

non saranno in grado di raggiungere il comunismo se vi sarà fra di loro anche un solo elemento di egoismo, i membri della squadra Kim Pil Hwan non hanno esitato a fare tutto quello che abbiamo riferito. In tal modo, essi sono riusciti ad elevare il livello delle altre squadre della miniera.

Al Congresso Nazionale Industriale, svoltosi nel febbraio di quest'anno, il capo-squadra Kim Pil Hwan, che volge Eroe del Lavoro, ha illustrato i risultati conseguiti dalla sua squadra nell'ambito del Movimento Chollima negli ultimi dieci anni, applicando il motto: «Uno per tutti, tutti per uno».

Il nostro amato e rispettato leader compagno Kim Il Sung, che era presente al congresso, ha espresso alto apprezzamento per lo spirito rivoluzionario e comunista dimostrato da questa squadra, da lui definita «squadra comunista» e «squadra eroica» il più alto onore che i suoi membri potessero ricevere. Egli ha sottolineato che così facendo essi avevano portato a tutti un esempio comunista.

Nel corso di questa energica lotta, che sviluppa lo stile collettivista di vita, si ingrossano i più attivi e più esperti della squadra si sono anche, per qualche tempo, distribuiti in seno alle altre squadre. Tutto ciò, naturalmente, costò loro fatiche e sacrifici.



Il palazzo della scienza nell'Università Kim Il Sung.

Scuola per tutti

Istituita la scuola obbligatoria di 10 anni

Il nostro Paese merita l'appellativo di «terra dell'istruzione». Ciò vuol dire che il nostro Paese, un tempo escluso dalla civiltà moderna, ha compiuto un grande balzo in avanti non solo nel campo economico e politico, ma anche nel campo della cultura. In base a quale sistema e con quali contenuti la nostra scuola ha potuto registrare uno sviluppo così straordinario?

Vediamo prima di tutto quale è il sistema di insegnamento. Ciò che lo caratterizza è il fatto che tutti ricevono una educazione obbligatoria gratuita. Nel nostro Paese, si applica l'insegnamento obbligatorio per la durata di 10 anni fino al liceo e un insegnamento pre-scolare della durata di un anno. Dunque, i bambini ed i ragazzi del nostro Paese godono di un insegnamento obbligatorio gratuito della durata di 11 anni.

Lo Stato adotta tutti i provvedimenti necessari affinché tutti i ragazzi ricevano l'istruzione obbligatoria di 11 anni. Nel comune di Simpo, circondario di Ounheung, nella regione settentrionale montuosa del nostro Paese, vi è un villaggio di 10 case. A beneficio dei 10 bambini del villaggio, lo Stato ha costruito una scuola moderna, dotata di sale di studio, di sport e di divertimenti. Inoltre, nella provincia di Ryanggang, è stata costruita una ferrovia di 16 km. per 19 scolari, figli di boscaioli di una frazione assai isolata.

ministrativa o in ogni settore industriale. In tutte le province vi sono l'Istituto tecnico, l'Istituto di agronomia, l'Istituto di medicina, l'Istituto pedagogico, la scuola superiore normale e l'Università comunista, tutte conformi alle particolarità regionali. Gli studenti godono di borse di studio fornite dallo Stato.

Un'altra caratteristica del sistema scolastico del nostro Paese è la possibilità di ricevere l'istruzione anche durante il periodo lavorativo. Dovunque si trovano l'Istituto di fabbrica, la scuola tecnica superiore di fabbrica, la scuola per capi-officiali, la scuola per capi-brigata e la scuola secondaria per lavoratori.

Grazie a questo sistema di insegnamento, il comune di Nimgangjiri, nel circondario di Deukseung, conta oggi 120 laureati, mentre prima della liberazione, la scuola per capi-officiali e la scuola secondaria per lavoratori.

L'ARTE DEL «GIU-CÈ»

L'arte del «Giu-cè», in pieno sviluppo nella Repubblica Popolare Democratica di Corea, è universalmente conosciuta come un'arte «rivoluzionaria» o «l'arte di diamante». Questa denominazione formulata nel corso di un festival mondiale della Gioventù e degli Studenti, tenuto più di dieci anni fa, si è diffusa sempre più man mano che le compagnie artistiche del nostro Paese svolgevano la loro attività all'estero.

Particolarmente negli ultimi anni la Compagnia artistica del «Mansudae» e altre nostre compagnie hanno effettuato moltissimi giri in decine di Paesi di Europa, d'Asia, d'Africa e dell'America latina, tra cui l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e il Giappone. Ogni volta che esse si sono esibite sono state fatte oggetto del più vivo entusiasmo da parte di tutti gli spettatori.

ne e perché corrisponda al suo gusto e al suo sentimento. Seguendo questi principi, la nostra arte ha compiuto prodigi nel suo sviluppo. In particolare, negli ultimi anni, applicando il «Giu-cè» nelle creazioni artistiche, il nostro Paese ha operato una grande rivoluzione artistica nella sua opera, applicando perfettamente questi principi.

La nostra opera rivoluzionaria nello stile «Giu-cè» non è un semplice tipo di spettacolo, ma è una vera e propria arte autentica e rivoluzionaria e popolare, poiché si serve di un modo di pensare che rappresenta e concentra le caratteristiche della nostra arte e incarna uno stile del tutto originario, nuovamente riscoperto nell'ambito artistico.

operai, in tutti i villaggi. E' da notare ancora che, oltre ad una tecnica generale, tutti i giovani, bambini, alunni e studenti, imparano a suonare almeno uno strumento musicale.

Per esempio, la Fattoria cooperativa Mirok, provincia del Hwanghae del Nord, ha un suo circolo artistico, dotato di una sala di spettacolo con circa mille posti di una sala per le esercitazioni musicali di diversi gruppi artistici e di una sala di lettura; esso ha inoltre a disposizione centinaia di strumenti musicali. Nel nostro Paese vi sono dovunque villaggi simili a questo.

SECONDO LE ASPIRAZIONI E IL TALENTO DI CIASCUNO

Tempo addietro abbiamo letto un ottimo saggio relativo alla costruzione di una diga per una centrale idro elettrica, l'autore è il compagno Kim Il Im, un lavoratore addetto alla costruzione della Centrale di Taedong-gang.

Durante il periodo della dominazione imperialista giapponese, egli non riusciva a trovare un lavoro. Dopo la liberazione è divenuto un meccanico, ha ricevuto due volte il titolo di Eroe del Lavoro (il più alto onore per un cittadino della nostra Repubblica) ed ha completato il corso interno alla fabbrica, con l'obiettivo di divenire ingegnere idraulico.

La gioventù ha 60 anni, il «Hwankap» 90

Grazie alle cure mediche gratuite, tutti godono di buona salute e la vita si allunga

Oggi in Corea si usa dire: «La gioventù ha 60 anni di età, e il «Hwankap» (espressione coreana che indica il sessantennio) ha 90 anni», e ciò con ragione. La vita media della popolazione si è allungata di 26 anni in rapporto al tempo della dominazione imperialista giapponese.

Nella Repubblica Popolare Democratica di Corea, che ha come idea guida il «Giu-cè», l'uomo è considerato il bene più prezioso. Lo Stato prodiga dunque tutte le cure possibili alla salute della popolazione e al miglioramento del suo benessere. Ecco perché i lavoratori godono di buona salute e di vita lunga.

Di fronte, il sistema socialista avanzato di salute pubblica, in vigore nel nostro Paese, garantisce vigoria e lunga vita alla popolazione.

Al tempo della dominazione imperialista giapponese il nostro Paese non aveva che uno o due ospedali per distretto. E questi difettavano di medicinali e di assistenza medica. Oggi invece la Corea dispone di un gran numero di ospedali, di ambulatori o cliniche specialistiche nelle città, di begli ospedali o cliniche in tutti i comuni rurali.

Un popolo liberato dalle tasse

Abbiamo reso visita tempo addietro al compagno Chong Yang Hwan, operaio turnista in un impianto metallurgico di P'yongyang. Egli abita in un appartamento moderno e ben riscaldato, che conta diverse stanze accoglienti. L'abbiamo trovato nel soggiorno, intento con la sua famiglia a seguire un film televisivo.

Prima della liberazione, era operaio giornaliero e non aveva una sua casa, ma ora gode di una bella casa e non ha preoccupazioni. Lo Stato ci ha totalmente liberati dalle tasse — egli ha sottolineato — ed è perciò naturale che il nostro livello di vita si elevi.

Così stanno le cose. Nei giorni della dominazione imperialista giapponese, il nostro popolo era oppresso da decine di esosi balzelli e soffriva i tormenti della fame.

Dopo la liberazione, il compagno Kim Il Sung — preoccupato per il sofferenze del popolo, oppresso dal fardello delle tasse decise l'esenzione di ogni tipo di imposta eccetto la tassa sul reddito pagata dagli impiegati e dai lavoratori dell'industria, la tassa in natura pagata dai contadini e le tasse di autonomia locale. Successivamente, il Governo della Repubblica — il cui intento principale è di promuovere il benessere dei cittadini — per prima cosa eliminò la tassa agricola in natura, nel periodo di tre anni che va dal 1964 al 1966, ed il resto del reddito del contadino passò con lo sviluppo della economia nazionale. Rimasero dunque in vigore soltanto la tassa sul reddito e le tasse locali, che ammontavano a non più del 2 per cento del reddito di bilancio dello Stato.

La Terza sessione della Quinta Assemblée Suprema del Popolo della Repubblica Democratica Popolare di Corea ha adottato una legge che prevede la abolizione completa di ogni genere di tassazione, così da portare fine anche alle ultime, e peraltro trascurabili, tasse ancora in vigore.

La Repubblica Democratica Popolare di Corea è dunque divenuta un Paese libero dalle tasse, ed il nostro popolo è stato definitivamente liberato dal fardello fiscale.

Ora il popolo coreano non ha alcun motivo di preoccuparsi delle tasse. Nessuno paga tasse allo Stato; al contrario, tutti godono di numerosi benefici garantiti dallo Stato.

Lo Stato costruisce gratuitamente case di abitazione anche per i contadini, oltre che per i lavoratori delle fabbriche e degli uffici. I lavoratori delle fabbriche e degli uffici ricevono tutti il riso — l'alimento base — al prezzo nominale di otto «chon» al chilo.

«Sono un semplice lavoratore», dice il compagno Chong Yang Hwan. «Sebbene io sia l'unico ad avere un'occupazione, la mia famiglia conduce una vita di abbondanza e i miei figli e le mie figlie frequentano l'Università. Tutto ciò lo devo al nostro sistema socialista».

La famiglia del compagno Chong Yang Hwan è una come tante altre. Se si entra nella casa di un operaio, di un contadino o di chiunque altro, in qualunque parte del Paese, si vedrà come in campagna, si udranno sempre le stesse parole, le stesse espressioni di soddisfazione.

La Repubblica Democratica Popolare di Corea è uno Stato senza tasse, che si assume la intera responsabilità del benessere del suo popolo.

Il sistema di cure mediche completamente gratuite è stato applicato a partire dal 1952, quando durante la grande Guerra di Liberazione della Patria si susseguivano i combattimen-

Un popolo liberato dalle tasse

ti a oltranza contro gli aggressori imperialisti americani. Punto essenziale della politica del Partito del Lavoro nel campo sanitario è l'applicazione della profilassi preventiva, perché si eviti la diffusione di malattie. In attuazione di tale direttiva, grandi sforzi sono dedicati alla prevenzione delle malattie. I servizi profilattici costituiscono un sistema che si ramifica dalla capitale in tutte le province. Lo Stato destina ogni anno somme considerevoli alla attività profilattica.

In Corea, i medici hanno la responsabilità di una determinata località; essi esplorano il loro servizio nei quartieri residenziali delle città e delle campagne. Sono responsabili della salute dei cittadini affidati alle loro cure.

Vi è una stazione igienica in ogni frazione e in ogni insediamento (ripartizione comunale amministrativa ndr). Si tratta di una organizzazione sociale, costituita fra gli abitanti abili al lavoro, volta ad assicurare le condizioni igienico-culturali di un determinato agglomerato.

Grazie all'applicazione della direttiva del Partito sulla medicina profilattica, la salute dei lavoratori è notevolmente migliorata.

Attualmente in Corea i lavoratori godono buona salute e vivono a lungo, appunto secondo il detto: «La gioventù ha 60 anni di età, il Hwankap ha 90 anni». Tutto ciò è dovuto alle condizioni di vita, che migliorano quotidianamente, ed al sistema sanitario socialista avanzato.



Una veduta parziale di P'yongyang, capitale della Repubblica Democratica Popolare di Corea.